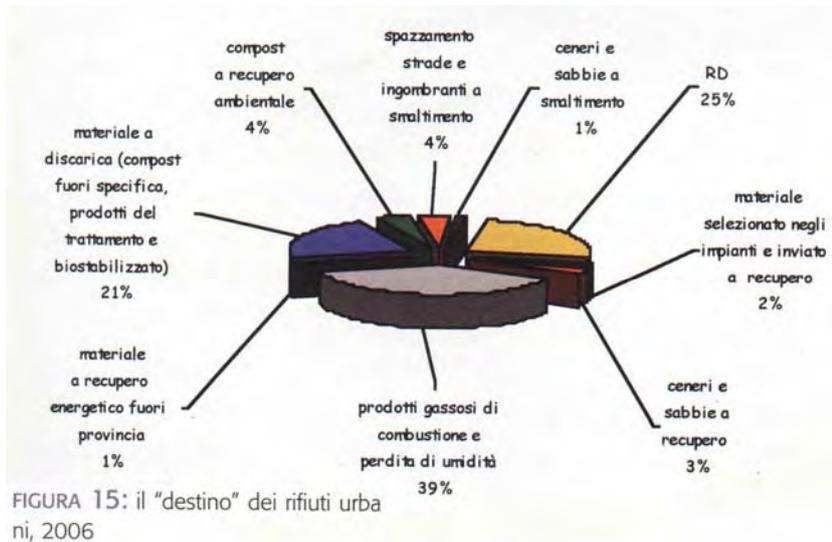


Applicando questi criteri ai rifiuti urbani prodotti sul territorio provinciale nel 2006 si giunge alle seguenti conclusioni (FIGURA 15):



- 30% di rifiuti avviati al recupero (25% intercettati dalla raccolta differenziata, 2% di materiali selezionati presso gli impianti di trattamento dei rifiuti indifferenziati e in seguito avviati a recupero e 3% di ceneri e sabbie derivanti dai processi di termovalorizzazione dei rifiuti e del CDR che vengono inviati al riutilizzo in altri cicli produttivi);
- 4% di compost non di qualità utilizzato per il recupero ambientale delle discariche;
- 39% di rifiuti "trasformati" in prodotti gassosi di combustione e umidità nelle fasi di compostaggio, bioessiccazione e incenerimento;
- 1% di materiale inviato a recupero energetico in impianti fuori provincia, di cui quindi non siamo in grado di fornire dati più precisi;
- 21% di materiale biostabilizzato e altri residui dei processi di trattamento avviati a discarica;
- 4% di spazzamento stradale e ingombranti selezionati negli impianti di recupero inviati a smaltimento;
- 1% di ceneri e sabbie derivanti dai processi di combustione a smaltimento.

Il dato più interessante è senza dubbio la percentuale di rifiuti inviati a discarica che per il 2006 è stata il 26% (nel 2005 era il 23%), Si sottolinea comunque che ad esclusione dello spazzamento stradale nessun rifiuto è inviato a discarica senza essere preventivamente sottoposto a operazioni di selezione e trattamento negli impianti.

Conclusioni

E' tempo di trarre le conclusioni, di segnalare cosa funziona e cosa va migliorato nella gestione dei rifiuti urbani in provincia di Pavia sulla base delle **performances** raggiunte nel corso del 2006. Gli aspetti positivi, peraltro già segnalati nelle precedenti pubblicazioni, sono senza dubbio l'autosufficienza della provincia nel trattamento del rifiuto indifferenziato, la presenza di impianti di trattamento tecnologicamente avanzati e il fatto che tutto il rifiuto indifferenziato sia sottoposto a trattamento prima di essere inviato in discarica. **Secondo le nostre stime nel 2006 inoltre la percentuale di rifiuti inviati in discarica al termine del ciclo di trattamento dei rifiuti urbani è stata del 26%, leggermente superiore al 23% dell'anno precedente ma comunque un ottimo risultato.**

Passando alle problematiche, la prima che salta all'occhio è la lieve diminuzione della percentuale provinciale di raccolta differenziata, che nonostante sia sempre stata tendenzialmente bassa confronto alle altre realtà provinciali lombarde, nell'ultimo anno è scesa dal 25,44% al 25,18%.

E' doveroso chiarire che questa realtà dipende, almeno in parte, da una precisa scelta della Provincia di Pavia che, essendosi trovata in passato nella necessità di ricorrere ad impianti extraprovinciali per smaltire i suoi rifiuti urbani, ha deciso di impostare il suo sistema di gestione puntando essenzialmente sulla dotazione impiantistica piuttosto che sulla raccolta differenziata spinta.

Accanto a questo c'è un altro aspetto che merita particolare attenzione: l'elevata e sempre crescente produzione di rifiuti pro capite, che in provincia ha raggiunto i 574 kg contro i 518 kg della Lombardia (il dato nazionale per il 2006 non è ancora disponibile ma fino al 2005 si è sempre mantenuto al di sotto della media provinciale). Purtroppo mentre la percentuale di raccolta differenziata dipende principalmente dal sistema di gestione applicato, oltre che dal comportamento dei cittadini, la produzione pro capite, essendo strettamente legata allo stile di vita della popolazione e al sistema produttivo per quanto riguarda gli imballaggi, esula dal controllo della Provincia. Sarebbe comunque interessante scoprire cosa rende la provincia di Pavia

così diversa da realtà geograficamente, economicamente e socialmente così vicine.

I problemi dunque sono diversi e complessi proprio come le risposte necessarie, che devono coinvolgere diversi soggetti a diversi livelli sociali. Senza dubbio sarebbe utile scoprire ed eliminare le cause dell'elevata e sempre crescente produzione di rifiuti urbani, ma anche rivedere i sistemi di gestione, per esempio introducendo la raccolta differenziata della frazione organica su tutto il territorio e il porta a porta e il compostaggio domestico ove possibile, senza dimenticare il ruolo che possono giocare le singole iniziative specifiche, anche locali. Anche i cittadini devono essere coinvolti nelle nuove strategie di gestione attraverso azioni di formazione e informazione perchè, come dimostra l'iniziativa del Comune di Gerenzago illustrata in precedenza, l'entusiasmo e la partecipazione della popolazione sono fondamentali e possono portare a ottimi risultati anche nella riduzione dei rifiuti prodotti.

L'introduzione della tariffa modulata sulla base della quantità di rifiuto indifferenziato conferito, che applica il principio della responsabilità condivisa - "chi inquina paga"-, potrebbe sortire effetti positivi incentivando la raccolta differenziata.

In ogni caso non è possibile rimandare ulteriormente l'introduzione di elementi correttivi ad una realtà che mostra ampi margini di miglioramento.